

Il territorio, la sicurezza

Rapina due passanti armato di coltello preso a soli 14 anni

IL CASO

Emanuele Saponieri

Aveva appena minacciato due passanti con un coltello per farsi consegnare 5 euro, ma l'immediato intervento dei carabinieri ha messo subito fine al tentativo di rapina. Protagonista della vicenda un 14enne tunisino, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine nonostante la giovanissima età, che è stato arrestato dai militari e, dopo le formalità di rito, accompagnato al Centro di prima accoglienza per minorenni di Napoli "Colli Aminei", dove rimarrà a disposizione della competente autorità giudiziaria minorile per le determinazioni del caso.

Per lui l'accusa è di rapina aggravata e porto di armi od oggetti atti ad offendere. L'episodio è accaduto in via Roma, nei pressi dell'incrocio con via Daniele, nella tarda serata di lunedì, in un orario in cui le strade del capoluogo erano ancora piuttosto affollate. Attimi particolarmente concitati, ma una pattuglia della Compagnia del Comando provinciale, che in questi giorni sta intensificando i controlli e la vigilanza per le vie del centro al fine di garantire una maggiore sicurezza ai cittadini e ai turisti che stanno

► Raid in via Roma di giovane tunisino le vittime costrette a consegnare 5 euro

► Il minore fermato dai carabinieri aveva una lama lunga 18 centimetri



I MILITARI Il 14enne tunisino è stato fermato dai carabinieri

riempendo la città anche in occasione del via alla stagione dei concerti, ha colto il minore in flagranza di reato e lo ha fermato.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito dai

militari dell'Arma, il 14enne è stato sorpreso subito dopo aver minacciato due passanti con il coltello, costringendoli a consegnargli il denaro che avevano con sé. Incutendo timore con l'arma, dunque, il minore è riuscito a impossessarsi della

Vairano Patenora

Sorpreso a vendere una dose di cocaina il pusher va in carcere, segnalato il cliente

Detenzione ai fini di spaccio: è l'accusa di cui dovrà rispondere un 27enne straniero, residente a Vairano Patenora fermato l'altro giorno dai carabinieri di Vairano Scalo. L'operazione è il risultato di una mirata attività investigativa sviluppata nelle ultime settimane dai militari, che hanno raccolto numerose segnalazioni da parte dei residenti e svolto servizi mirati di osservazione nelle aree ritenute maggiormente interessate dal fenomeno dello spaccio. Nel corso di uno di questi servizi, i militari hanno notato il giovane mentre incontrava un coetaneo di Riardo (segnalato alla prefettura quale

assuntore) lungo una strada panoramica. Secondo quanto ricostruito dai militari un incontro per cedere una dose di cocaina, pari a gr. 0,60. Da qui è scattato subito l'intervento. Fermato e perquisito, il giovane è stato trovato in possesso di ulteriori 8 dosi di cocaina, per 3,40 grammi, pronte per la vendita e denaro contante 100,00, euro in banconote di vario taglio, oltre a un telefono cellulare utilizzato per l'illecita attività. La droga rinvenuta, il denaro e il dispositivo telefonico sono stati sequestrati per i successivi accertamenti investigativi. Dopo le formalità di rito, il pusher è stato condotto al carcere di Santa Maria Capua Vetere.

modica cifra di 5 euro ed era già pronto a dileguarsi a piedi dopo la rapina. Le sue intenzioni, tuttavia, sono state interrotte dal tempestivo intervento dei carabinieri, che, transitando proprio nella centralissima via del capoluogo, avevano assistito ai momenti immediatamente successivi alla rapina, impegnati in un servizio di osservazione. Dopo averlo raggiunto, lo hanno fermato e gli hanno impedito di allontanarsi per le vie adiacenti. I militari, quindi, dopo averlo bloccato, hanno deciso di sottoporre il 14enne a una perquisizione personale. In questo modo, sono riusciti a recuperare il denaro sottratto, che è stato poi restituito ai legittimi proprietari, ancora scossi per l'accaduto ma rinfrancati dall'arrivo dei carabinieri.

Addosso al minore, invece, è stato anche rinvenuto il coltello da 18 centimetri, di cui sei di lama, utilizzato per intimidire i due passanti, che è stato sequestrato. Per il giovanissimo straniero, invece, dopo le formalità di rito, si sono aperte le porte del Centro di prima accoglienza per minorenni di Napoli "Colli Aminei", dove ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria minorile.

L'episodio di microcriminalità riaccende i riflettori sulla violenza giovanile, di cui spesso, come racconta la cronaca, sono protagonisti anche minori immigrati ospiti delle case famiglia. Fortunatamente il servizio di osservazione della pattuglia dei carabinieri si è quindi trasformato in un rapido intervento, riportando la situazione alla tranquillità e garantendo la sicurezza dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchia e intimidisce la madre la donna lancia un Sos, in cella

CASAL DI PRINCIPE

Tina Cioffo

Drogato, picchia la madre, la minaccia e tenta di estorcerle del denaro. È accaduto ieri notte a Casal di Principe dove i carabinieri, della locale stazione al comando del maresciallo Michele Conte, hanno arrestato A. I. 33 anni, già noto alle forze dell'ordine. Quando i militari sono intervenuti, richiamati da una richiesta di aiuto pervenuta dalla centrale operativa che ha allertato anche colleghi della stazione di Cancellò ed Arnone, hanno trovato il 33enne in evidente stato di alterazione dovuto all'abuso di stupefacenti.

Aveva aggredito, dando in escandescenza, fisicamente e verbalmente l'anziana madre convivente, colpendola ripetutamente alla testa con schiaffi e pugni e pronunciando contro la donna gravi minacce per convincerla a dargli dei soldi. In preda alla rabbia, l'orlo non contento di quanto stava facendo alla mamma aveva cominciato a danneggiare qualsiasi cosa gli capitasse innanzi, suppellettili e finanche la porta della camera della sorella che già aggredita in passato aveva deciso di farla modificare per impedirgli di entrare. Al posto di una normale infisso in legno che normalmente si trovano nelle abitazioni, la donna aveva deciso di farsela rifare in ferro pensando così di poter bloccare la furia del fratello. Una decisione che le era stata dettata dalla paura di restare vittima di altri colpi da parte dell'uomo.



L'ARMA Madre esasperata chiede aiuto ai carabinieri

L'INTERVENTO

Arrivati sul posto, in via Genova, i carabinieri hanno bloccato il giovane nel cortile della casa, ancora in stato confusionale. La denuncia sporta poi al Comando dei carabinieri, dalla mamma e dalla sorella dell'uomo, raccontano una storia di lunghi soprusi e ire senza alcun controllo, pregressi ed abituali episodi di violenza e minacce estorsive subiti nel corso degli anni, delineando così una evidente pericolosità di l'orlo.

Episodi che hanno convinto il pubblico ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, a prendere

atto della gravità dei fatti e a disporre l'arresto per i reati di maltrattamenti in famiglia ed estorsione con il conseguente trasferimento nel carcere di Santa Maria Capua Vetere in attesa del giudizio di convalida.

Un caso che segue solo di pochi giorni l'ultima operazione degli stessi carabinieri casalesi che meno di una settimana fa hanno salvato altre due donne dalla violenza di un ex compagno che aveva minacciato di uccidere madre e figlia, dando fuoco alla casa e all'auto. Per entrambi gli aggressori, seppur in tempi diversi e per situazioni differenti, il fattore scatenante è stato ugualmente l'uso di droghe diventato un serio problema anche tra i giovanissimi in grado di procurarsi senza particolare difficoltà. Sostanze stimolanti che possono innescare reazioni di aggressività e paranoia aggravando significativamente l'incidenza e la gravità della violenza domestica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO HA ANCHE DANNEGGIATO SUPPELLETTILI E LA PORTA IN FERRO DELLA CAMERA DELLA SORELLA

Raid a casa di imprenditore bottino da migliaia di euro

ALTO CASERTANO

Antonio Borrelli

L'alto Casertano torna nel mirino delle bande criminali, che nelle ultime ore hanno lasciato profonde tracce del proprio passaggio tra ville, appartamenti e aziende. È dal Matese che arriva la denuncia del più grave tra i raid registrati nella zona: ad Alife ignoti sono infatti entrati nell'abitazione di un noto imprenditore, forzando gli infissi e approfittando dell'assenza dei proprietari. In pochi minuti i ladri hanno frugato in ogni angolo portando via ogni oggetto di valore. Ad alimentare il cospicuo bottino la cassaforte, contenente gioielli e contanti, che è stata letteralmente sventrata dal muro. Ma sono state rubate anche armi legalmente detenute dal proprietario e un furgone parcheggiato nel piazzale dell'abitazione, col quale la banda si è data alla fuga. Quando è scattato l'allarme, i ladri erano già fuggiti tra le campagne alla prima periferia di Alife. Secondo le prime ricostruzioni il danno economico - tra effrazione e valori sottratti - ammonterebbe a decine di migliaia di euro. A condurre le indagini sono i carabinieri della locale stazione, che proveranno a cercare elementi utili alle indagini anche attraverso l'acquisizione di immagini dei sistemi di videosorveglianza nell'area.

Ma non si tratta dell'unico raid registrato nel giro di poche ore nella conurbazione dell'alto Casertano.



I CONTROLLI Pattuglie dei carabinieri in perlustrazione

GLI EPISODI

A Teano un appartamento è stato preso d'assalto nelle ore serali ma il furto è stato sventato dagli stessi proprietari, che si sono accorti della presenza dei ladri in casa e li hanno messi in fuga. Erano almeno due, ma è possibile che all'esterno li aspettasse una terza persona. Nei pochi secondi in cui hanno agito indisturbati non sono riusciti a prelevare nulla di prezioso, così sono fuggiti a mani vuote. Ma gli ignoti sono comunque riusciti a far perdere le tracce. Sempre alla periferia sidicina pochi giorni prima era stata un'azienda a subire l'ennesimo raid notturno. Complice il buio prima dell'alba

ESCALATION DI FURTI NEGLI APPARTAMENTI DI DIVERSI CENTRI A TEANO PROPRIETARI METTONO IN FUGA GANG DI MALVIVENTI

e la posizione defilata del capannone, due carrozzerie custodite in un deposito erano scomparse. Soltanto uno dei due è stato recuperato dai carabinieri nelle ore successive.

Ma negli ultimi giorni l'attenzione dei malviventi sembra essere tornata a concentrarsi sulle case private. Nel centro di Vairano Patenora, infatti, nelle stesse ore dei precedenti raid o tentati furti, qualcuno è entrato in un appartamento abitato da anziani mettendo a soqquadro ogni stanza. Di ritorno, la coppia si è ritrovata la casa sottosopra ma i ladri non erano riusciti a trovare nulla di valore da poter sottrarre. Proprio Vairano, con la frazione commerciale e col suo centro abitato, resta particolarmente attenzionato dai carabinieri della locale stazione sia di giorno che di notte dopo che negli ultimi mesi sono stati diversi i raid a gioiellerie, bar, distributori di benzina - lungo la centralissima via Napoli. Nella frazione di Scalo è nato un comitato civico a tutela di commercianti e residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA